

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità	N. partite campionate	% contr.	sostanze ricercate	N. di analisi	N. risultati sfavorevoli
MESSICO	2	41128	1	50,00	cloramfenicolo	1	
					nitrofurani	1	
					amitraz	1	
					tetracicline	1	
					tilosina	1	
					streptomina	1	
NUOVA ZELANDA	4	390	1	25,00	cloramfenicolo	1	
					streptomina	1	
					sulfamidici	1	
SUD AMERICA (ARGENTINA E CILE)	15	318433	3	20,00	pesticidi	1	
					tetracicline	1	
					sulfamidici	1	
					streptomina	1	
					eritromicina	1	
					cloramfenicolo	1	
TAILANDIA	1	19800	1	100,00	nitrofurani	1	
					cloramfenicolo	1	
					sulfamidici	1	
					streptomina	1	
TURCHIA	2	1500	0	0,00	tetracicline	1	
URUGUAY	4	91684	1	25,00	tilosina	1	
					streptomina	1	
					sulfamidici	1	
					cloramfenicolo	1	
					nitrofurani	1	
					amitraz	1	
Totale complessivo	196	4016537,2	23	11,73		139	

Per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae, nel 2013 tenuto conto dei risultati ottenuti negli anni precedenti, è stato programmato il campionamento di almeno il 5% delle partite presentate per l'importazione per la ricerca di residui e microrganismi loro tossine e metaboliti. Dai dati presentati dai PIF (Fig. 41) risulta che le partite di pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae sono pervenute dal Vietnam e in misura minima dal Bangladesh, Myanmar e Tailandia; ne sono state presentate 584 e campionate 46 con un'aliquota di controllo complessiva del 7,88%. Le analisi, in numero di 134, sono state condotte complessivamente per la ricerca delle sostanze e dei microrganismi indicati nel piano 2013 (es. metalli pesanti, residui, pesticidi, vibrio, salmonella, etc) e i risultati sono stati tutti

favorevoli. Pertanto, da quanto si evince in Fig. 41 la percentuale minima di controllo prevista dal piano 2013 (5%) è stata raggiunta, i dati sui flussi di importazione attraverso i PIF italiani sono in linea con quelli dell'anno precedente (2012: partite presentate 594) mentre il numero di controlli e la percentuale di controllo in accordo a quanto disposto nel piano 2013 si sono abbassati da 71 e 11,95% nel 2012 a 46 e 7,88% nel 2013.

Figura 41- Importazione alimenti di origine animale - Controlli svolti
Controlli di laboratorio su pesci appartenenti alla Famiglia Pangasiidae 2013 (fonte dati PIF)

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità (kg)	N. di partite campionate	% contr.	Sostanze ricercate MTM ricercati	N. di analisi	N. di risultati sfavorevoli
VIETNAM	574	12913212	46	8,01	cloramfenicolo	12	
					metaboliti dei nitrofurani	12	
					sulfamidici	6	
					sulfadiazina	2	
					trimetoprim	1	
					tetracicline	7	
					chinoloni	4	
					enrofloxacina	2	
					ciprofloxacina	4	
					nadifloxacina	1	
					norfloxacina	1	
					cadmio	10	
					mercurio	12	
					piombo	10	
					trifluralin e chlorpyrifos	1	
					pesticidi clorurati	1	
					composti organo clorurati compresi i PCB	1	
					PCB	1	
					PCB diossina simili	1	
					diossina	2	
					verdemalachite	18	
					leucoverdemalachite	12	
cristalvioletto	1						
salmonella	4						
e.coli	1						
vibrio	3						
enterotossina staf.	4						
BANGLADESH	2	3940	0	0			
MYANMAR	5	11790	0	0			
TAILANDIA	3	7000	0	0			
TOTALE	584	12935942	46	7,88		134	

Per i prodotti a base di carne di pollame dalla Cina il piano 2013 prevedeva il controllo del 30% delle partite importate dalla Cina per la ricerca delle sostanze vietate del Reg. CE 37/2010, sostanze antibatteriche (tetracicline, sulfamidici, chinoloni) e coccidiostatici (nicarbazina).

Sulla base dei dati comunicati dai PIF non sono state importate partite.

Per i molluschi bivalvi il piano 2013 prevedeva controlli per la ricerca delle biotossine marine, virus dell'epatite A e norovirus senza specificare aliquote per il campionamento. Complessivamente sono stati effettuati 67 esami ripartiti così come riportato in Fig. 42.

Figura 42 - Controlli per biotossine, epatite A, norovirus nei molluschi bivalvi 2013 (fonte dati PIF)

Paese terzo	Biotossine	Virus epatite A	Norovirus
Cile	6	3	3
Nuova Zelanda	1	3	2
Perù		1	1
Tailandia		1	1
Tunisia	5	2	31
Turchia			6
Vietnam	1		
Giappone			
totale	13	10	44

La maggior parte degli uffici che ha ricevuto partite ha effettuato almeno uno dei tre controlli e sono state coperte quasi tutte le provenienze.

I risultati sono stati tutti favorevoli per le biotossine e per il virus dell'epatite A, invece per i norovirus 10 esami hanno dato esito sfavorevole. In particolare si tratta di 6 positività in vongole dalla Turchia e 4 positività in vongole dalla Tunisia dalle quali sono scaturite altrettante notifiche RASFF. Nel 2012 invece era stata rilevata una sola positività per la presenza del virus dell'epatite A in cozze verdi dalla Nuova Zelanda

Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, tenuto conto del Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94 (Attuazione delle direttive 1999/2/CE e 1993/3/CE concernenti gli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti) e della nota DGSAN n. 692 - P del 11/01/2010, si

è raccomandato, anche per l'anno 2013, di predisporre i controlli per il rilevamento di trattamenti non autorizzati con radiazioni ionizzanti.

Per il 2013 (quarto anno di attività pianificata in questo settore), alla luce dei risultati degli anni precedenti non si è ritenuto necessario fissare un'aliquota di controllo, tuttavia, si è raccomandato agli uffici di effettuare dei campionamenti a scopo di sondaggio considerando che in alcuni Paesi terzi l'impiego di questa pratica potrebbe essere diffusa.

Le matrici da campionare in programma erano: carni e pesci contenenti ossa (bovino, ovino, equino, suino, pollo, coniglio, tacchino, anatra, cosce di rana e trota) e molluschi e crostacei (ostriche, vongole, scampi, gamberi).

Di seguito si riporta l'andamento dei campionamenti e risultati negli ultimi 4 anni:

2010, n campionamenti 6 (risultati sfavorevoli 1)

2011, n campionamenti 86 (risultati sfavorevoli 10)

2012, n. campionamenti 40 (risultati sfavorevoli 1, non interpretabili 2)

Nel 2013 sono state campionate 28 partite (di cui un esame non è stato eseguibile) e nessun esito è stato sfavorevole.

Per quanto riguarda i controlli per la rilevazione dei metalli pesanti è proseguito anche per il 2013 il monitoraggio nei confronti di taluni prodotti della pesca e cefalopodi più suscettibili di altri di contaminazione.

In particolare il piano 2013 prevedeva il campionamento del 3% delle partite di pesce spada, squali, tonni e cefalopodi.

Dall'esame dei dati trasmessi dai posti di ispezione frontaliera è emerso che in tutto il 2013 sono state incluse nel programma di monitoraggio complessivamente 14871 partite di pesce spada, squali, tonni e cefalopodi e ne sono state campionate 488 con percentuale di controllo del 3,28%.

Tale dato è in linea con l'attività di controllo del 2012 (19625 partite a rischio presentate per l'importazione, 628 campioni, percentuale di controllo del 3,2%) sebbene l'anno scorso siano state incluse anche altre categorie di prodotti.

I risultati sfavorevoli nel 2013, in numero di 4, hanno esitato in altrettante notifiche RASFF e hanno riguardato la presenza non autorizzata di cadmio in cefalopodi dallo Yemen, Vietnam e India (3) e mercurio in pese spada dal Vietnam(1). Mentre nel 2012 i risultati sfavorevoli erano stati 10 per i medesimi rischi.

Per quanto riguarda i controlli per la ricerca dei sali d'ammonio quaternari in accordo alla nota DGSAN 0028361-P-07/08/2012 e ad alcune linee guida comunitarie, il piano 2013 ha previsto dei campionamenti sui prodotti lattiero caseari importati. In particolare è stato raccomandato a ciascun PIF di campionare una partita per la ricerca di DDAC (cloruro di didecildimetilammonio) e BAC (benzalconio cloruro).

Dalle informazioni trasmesse dai PIF risulta che sono stati effettuati 4 campionamenti. La maggior parte degli uffici non ha ricevuto partite da esaminare e in un caso non è stato possibile effettuare l'analisi in mancanza di prove accreditate per la matrice arrivata (peptoni). Le matrici campionate sono state yogurt, siero di latte e latte in polvere dagli Stati uniti e proteine del siero concentrate da Israele. I risultati sono stati tutti favorevoli.

Nella Fig. 43, sono riportate le non conformità del 2013 (dati al 07/01/2013 rasff window) che hanno comportato delle notifiche comunitarie attraverso il sistema RASFF. Dalla tabella si evince che le non conformità sono state 38 di cui 36 per esami di laboratorio sfavorevoli e 2 per altre ragioni quali alterazioni organolettiche e/o cattivo stato di conservazione e parassiti. Si precisa che non tutte le non conformità di laboratorio hanno potuto dar luogo a dei respingimenti in quanto in alcuni casi il campionamento è stato fatto a scopo conoscitivo e, in accordo al Reg. (CE) n.136/2004, i prodotti sono stati rilasciati dai PIF prima che fossero disponibili gli esiti dei controlli.

Le irregolarità di laboratorio hanno riguardato principalmente i prodotti della pesca, molluschi e crostacei, la carne e prodotti di carne e la carne di pollame. I pericoli maggiormente rilevati sono stati: virus (norovirus) nei molluschi bivalvi, istamina nei prodotti della pesca, metalli pesanti nei prodotti della pesca e cefalopodi, E.Coli produttori di shigatossina nella carne e

salmonella nella carne di pollame.

Rispetto allo scorso anno si segnalano le notifiche per norovirus su molluschi bivalvi e in linea con quanto rilevato a livello europeo, le notifiche per E.Coli produttori di shigatossina nella carne e salmonella nella carne di pollame.

Figura 43 – Notifiche comunitarie dai PIF italiani nel 2013 (fonte dati RASFF window)

Prodotto/Categoria alimentare	Pericolo	Numero di notifiche
Molluschi bivalvi e prodotti derivati	Norovirus	10
Molluschi cefalopodi e prodotti derivati	Cadmio	3
Crostacei	Solfiti non dichiarati	1
Prodotti della pesca (esclusi molluschi e crostacei)	Istamina	4
	Mercurio	2
	PCB non diossina simili	2
	Ingrediente non dichiarato (uova in surimi)	1
Carne e prodotti di carne (esclusa la carne di pollame)	E. coli produttore di shigatossina	6
Carne di pollame e prodotti derivati	Salmonella	7
Totale numero notifiche per esami di laboratorio sfavorevoli		36
Totale numero notifiche per altri motivi (alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa corpi estranei etc)		2
Totale		38

Nella seguente Fig. 44 è riportato l'andamento delle non conformità che hanno dato luogo a notifiche comunitarie da parte dei PIF italiani negli ultimi 5 anni. Si evidenzia che negli ultimi tre anni il numero di notifiche è diminuito passando da 82 nel 2011, a 56 nel 2012 e a 38 nel 2013. Tale diminuzione è da imputare a un minor numero di notifiche sia per esami di laboratorio sfavorevoli sia per cause non legate a esami di laboratorio sfavorevoli (es. alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa, corpi estranei etc.).

Figura 44 - Notifiche comunitarie da parte dei PIF italiani negli ultimi 5 anni

Anno	Tipo di Non conformità e N. notifiche comunitarie dai PIF italiani			Totale
	Microorganismi, tossine e loro metaboliti	Sostanze	Altro (alterazioni organolettiche, irr. Documentali etc.)	
2009	21	30	33	84
2010	21	21	40	82
2011	5	53	24	82
2012	19	31	6	56
2013	27	9	2	38

Infine, nella Fig. 45 è riportata la percentuale dei risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione e incluse nel piano (n. risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione e incluse nel piano) negli anni 2009- 2013.

Figura 45 - Percentuale dei risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione

Anno	Percentuale di risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione (n. risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione e incluse nel piano)
2009	0.09%
2010	0.08%
2011	0.12%
2012	0.11%
2013	0,09%

Non sono state adottate azioni correttive specifiche in quanto le partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano risultate non conformi alla normativa nazionale e/o comunitaria sono state bloccate e respinte in conformità alla legislazione vigente dell'Unione europea. In altri casi, quando il campionamento è stato fatto a scopo conoscitivo, le partite in attesa del risultato di laboratorio sono state rilasciate in conformità al Reg. (CE) n. 136/2004.

In particolare, per i prodotti di origine animale destinati al consumo umano, sono state effettuate 230 (179 nel 2012) non ammissioni all'importazione di cui 136 con respedizione delle partite, 12 con destinazione ad altri usi delle partite previa trasformazione, 82 con distruzione (Fig. 46).

Le irregolarità più frequenti sono state di tipo documentale (113) e i prodotti più respinti sono stati i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi e crostacei anche perché, in assoluto, le categorie alimentari maggiormente presentate per l'importazione.

Figura 46- Importazione alimenti di origine animale - Controlli svolti
Respingimenti 2013 (fonte dati TRACES)

Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	Partite	Quantità	Respingimenti			Motivazione (irregolarità)				
			Risp	Transf	Distr	Documentali	Identità	Laboratorio	Esami veterinari	Altro
Carne bovina	2607	97556738	6	1	1	2	0	4	0	2
Carne suina	76	1760922,2	0	0	0	0	0	0	0	0
Carne equina	117	2005607,7	0	0	0	0	0	0	0	0
Carne ovicaprina	96	1451127,2	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre carni e frattaglie	618	8641323,7	12	1	8	15	1	4	0	1
Prodotti a base di carne o di frattaglie	391	9222232	5	0	3	3	0	3	0	2
Budella, vesciche e stomaci	944	12203464	1	1	0	2	0	0	0	0
Prodotti della pesca, acquacoltura, molluschi, crostacei e altri invertebrati acquatici	34905	431088012	55	9	66	31	12	11	4	72
Preparazioni di carne, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici	301	15175833	0	0	0	0	0	0	0	0
Latte e prodotti derivati	163	761753,02	49	0	4	52	1	0	0	0
Uova e prodotti derivati	3	72570	0	0	0	0	0	0	0	0
Miele e prodotti apicoli	196	4016537	4	0	0	4	0	0	0	0
Materiale proteico (albumine, caseine, gelatine, enzimi, peptoni etc.)	42	742718	3	0	0	3	0	0	0	0
Grassi ed oli animali e loro frazioni	34	472590	1	0	0	1	0	0	0	0
Altri prodotti commestibili	18	18144	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	40511	585189571,7	136	12	82	113	14	22	4	77

In conclusione, nella Fig. 47 è riportato l'andamento dei respingimenti negli ultimi 3 anni con la destinazione finale dei prodotti risultati non conformi.

Figura 47 - Andamento respingimenti negli ultimi 3 anni

Anno	Partite presentate per l'importazione	Respingimenti			Totale dei respingimenti
		rispedizione	distruzione	trasformazione	
2011	46497	118	83	20	221
2012	42069	86	16	77	179
2013	40515	136	82	12	230

Rispetto agli anni precedenti, tenuto conto dell'esperienza maturata e dei risultati ottenuti nel periodo 2008-2012 (follow up 2008-2012), si è ritenuto necessario introdurre alcune modifiche nel piano nazionale di monitoraggio 2014; tali modifiche e le motivazioni che le hanno determinate sono di seguito riportate:

- è stata aggiornata la tabella dei controlli indirizzati sulla base dei pericoli, matrici o paesi terzi che sono stati oggetto di un maggior numero di notifiche attraverso il sistema di allerta rapido europeo nell'anno 2013;
- per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasidae l'aliquota di controllo è stata ridotta al 3% in relazione ai risultati favorevoli ottenuti nei piani precedenti;
- per i molluschi bivalvi è stato eliminato il campionamento per i norovirus, in linea con le attività a livello nazionale.
- per la carne equina e per alcuni PIF sono stati inseriti campionamenti per la ricerca di fenilbutazone e cadmio a scopo di monitoraggio tenuto conto di recenti pareri scientifici e del recente scandalo sulla carne di cavallo
- sulla carne ovicaprina sono stati inseriti campionamenti per l'Escherichia coli produttore di verocitotossina (VTEC) per tutti i PIF a scopo di monitoraggio e tenuto conto di recenti pareri scientifici.
- è stata aggiornata la tabella sulle categorie di alimenti sui quali calcolare la percentuale minima di controllo allo scopo di semplificare la valutazione della frequenza dei campionamenti.

Dai risultati ottenuti in seguito all'applicazione del piano si evince che per il 2013 (Fig. 39) la quantità di partite controllate è stata in linea con il piano essendo stata raggiunta e superata la percentuale minima di campionamento prevista dal piano per ciascuna categoria alimentare (3%) ad eccezione della categoria grassi e oli animali e loro frazioni. Le attività di campionamento sul miele e prodotti apicoli, sui pesci appartenenti alla famiglia Pangasidae e i molluschi bivalvi nonché per le radiazioni ionizzanti, i metalli pesanti e i sali d'ammonio quaternari sono state complessivamente in linea con il piano.

Si evidenzia, tuttavia, che si tratta di una valutazione di carattere generale in quanto, analizzando l'attività di campionamento complessiva per singolo PIF o l'attività di campionamento del singolo PIF su ciascuna categoria alimentare si notano percentuali di controllo differenti a seconda del livello di implementazione del piano di monitoraggio di ogni singolo ufficio periferico.

Questo può dipendere dalla capacità analitica dei laboratori cui gli uffici si rivolgono per le analisi, dal volume esiguo di merce importata in alcuni casi, da valutazioni del rischio fatte dal PIF sulla base della tipologia di merce ricevuta, dello stabilimento di origine e della destinazione finale del prodotto (es. prodotti destinati a subire trattamenti che inattivano il pericolo), ma anche da impedimenti logistici di varia natura e da interruzioni imprevedibili del flusso di importazione.

Si evidenzia, infine che i dati sul volume di importazione e sull'attività di campionamento per gli esami di laboratorio sono in linea con quelli rilevati negli ultimi tre anni, mentre le non conformità per esami di laboratorio mostrano una lieve tendenza a diminuire.

UVAC: Scambi intracomunitari prodotti di origine animale

Ai sensi del decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, gli operatori che ricevono partite di prodotti o animali provenienti da un altro Stato membro sono soggetti a preventiva registrazione presso l'U.V.A.C. (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari) di competenza territoriale. Inoltre, tali operatori sono tenuti a prenotificare l'arrivo delle partite di prodotti o animali secondo le procedure disposte dal suindicato decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28. Al 31 dicembre 2013 risultano registrati 33.479 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese. Rispetto al 2012 si riscontra un incremento delle registrazioni del 3,9%. E' importante sottolineare che il numero di operatori registrati è aumentato costantemente negli anni, questo a testimonianza di un continuo incremento del volume dei traffici intracomunitari e di una progressiva maggiore responsabilizzazione da parte degli importatori ottenuta anche grazie all' incisiva azione di controllo di U.V.A.C. e AA.SS.LL.

Nel 2013 risultano segnalate agli UVAC, tramite prenotifica, 1.665.159 partite (+7% rispetto all'anno 2012) che rappresentano un volume quasi ventiquattro volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. Di queste 1.528.282 sono rappresentate da prodotti di origine animale destinati al consumo umano. L'aumento del numero delle partite prenotificate è dovuto principalmente ad un aumento generale delle partite spedite in Italia da altri Paesi membri, ma in parte attribuibile anche al raggiungimento nel 2012 del completo inserimento dei dati nel sistema SINTESI da parte di tutti gli uffici e, in misura minore, al computo nel totale delle partite di quelle provenienti dai Paesi non appartenenti all'UE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera) ma che movimentano le merci di interesse veterinario in ambito comunitario con le stesse regole degli scambi in virtù di speciali Accordi (Spazio Economico Europeo e Accordo UE-Svizzera).

Nell'anno 2013 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 9.945 partite pari allo 0,60% delle partite introdotte dai Paesi comunitari.

La percentuale dei controlli documentali e fisici varia a seconda della tipologia di merce raggiungendo i livelli più elevati sugli animali vivi nonché sulle uova e derivati (8,41%) mentre per tutte le altre tipologie di merci la percentuale di controllo è inferiore all'2% delle

partite segnalate. La percentuale complessiva dei controlli, pari allo 0,60%, ha avuto un andamento sovrapponibile all'anno 2012 (0,61%).

Laddove i controlli documentali e fisici ne suggeriscono l'opportunità, oppure in applicazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale, si provvede ad effettuare controlli di laboratorio. Si può rilevare come essi siano stati effettuati nel 2013 su 4.317 delle 9.945 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici (43,41%) con un incremento rispetto all'anno 2012 (35,67%). Il significativo incremento percentuale dei controlli di laboratorio è legato all'attuazione di due piani di controllo straordinari per la ricerca di aflatossine nel latte e di fenilbutazone nelle carni equine, conseguenti ad emergenze sanitarie che hanno riguardato rispettivamente la filiera mangimistica e le frodi alimentari sulla carne equina.

Nella Fig. 48 sono riportati, per tipologia di merce, i respingimenti effettuati nel corso del 2013. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le rispeditizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o l'utilizzazione per altri fini.

Nella colonna 3 sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le procedure connesse alle regolarizzazioni hanno impegnato molti U.V.A.C., soprattutto nel settore degli scambi di animali vivi dove, con una certa frequenza, si riscontrano problemi legati all'identificazione degli animali che si cerca di risolvere senza arrivare al respingimento. Complessivamente le partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano oggetto di respingimento sono state 122 che, su un totale di 8.148 partite controllate, rappresentano una percentuale di respingimento pari all'1,50%, percentuale leggermente inferiore a quella riscontrata nel 2012. In base alla tipologia, i respingimenti sono risultati per il 6,6% di origine cartolare (assenza o gravi irregolarità nei certificati sanitari), per il 17,2% dovuti a non corrispondenza tra merce e documenti di accompagnamento (esame fisico e di identità sfavorevoli) e per il 76,2% conseguenti ad irregolarità riscontrate per esami di laboratorio sfavorevoli. Ove possibile e laddove le irregolarità erano meno gravi (es. certificati o documenti commerciali incompleti), si è invece provveduto alla regolarizzazione della situazione (16 partite).

Figura 48- Scambi intracomunitari prodotti di origine animale - Controlli veterinari
REGOLARIZZAZIONI E RESPINGIMENTI DI MERCI PROVENIENTI DA PAESI MEMBRI

ANNO 2013

Merce	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	Partite Prenotificate	Partite contr. fis.*	Partite regol.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
						Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte		
						Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
Carni bovine	156.912	821	4	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni suine	154.144	823	1	1	0,12%	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Carni ovi-caprine	12.097	74	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni equine	4.389	84	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di pollame	29.824	131	-	7	5,34%	-	-	7	-	-	-	-	-	-
Carni preparate	88.606	499	2	8	1,60%	-	-	1	-	-	-	2	2	3
Altre carni	22.818	115	2	11	9,57%	-	1	7	-	-	-	-	1	2
Teleostei	372.794	1.667	4	43	2,58%	-	1	9	-	1	1	6	6	19
Crostacei	51.651	290	-	1	0,34%	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Molluschi	129.594	841	2	32	3,80%	-	2	7	-	1	2	-	-	20
Pesce preparato	57.463	281	-	10	3,56%	-	1	-	-	-	-	-	2	7
Altri prodotti della pesca	208	1	-	1	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Latte e crema di latte	147.664	704	-	6	0,85%	-	-	4	-	-	1	-	-	1
Derivati del latte	277.318	837	-	1	0,12%	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Uova e derivati	11.296	950	1	1	0,11%	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti commestibili	11.504	30	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.528.282	8.148	16	122	1,50%	-	8	35	-	2	4	8	11	54

* causa problemi tecnici del sistema SINTESI intercorsi durante il corso dell'anno una minima parte dei dati riferiti ai controlli fisici non è stata registrata nel sistema

I respingimenti conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio (n. 94; 76,2%)

sono riportati nella Fig. 49. Gli esami sfavorevoli hanno riguardato la presenza di pericoli di tipo chimico (34), microbiologico (44) e altri pericoli (16) ad es. biotossine, virus, parassiti, irradiazione, etc.

Figura 49- Scambi intracomunitari prodotti di origine animale - Controlli veterinari. Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2013)

Tipologia	Motivo Respingimento	Settore	Partite
Additivi	Additivi	Pesce preparato	1
Analisi chimiche	Coloranti	Carni preparate	2
Analisi chimiche	Istamina	Pesce preparato	1
Analisi chimiche	Istamina	Teleostei	5
Analisi chimiche	Salinomycin	Carni di pollame	1
Biotossine	Diarretic Shellfish Poison (DSP)	Molluschi	6
Biotossine	Paralytic Shellfish Poison (PSP)	Molluschi	2
Composizione	Monossido di carbonio	Teleostei	9
Contaminazione Microbiologica	Aerobic microorganisms 30°C	Carni di pollame	2
Contaminazione Microbiologica	Microbiological	Molluschi	8
Elementi chimici	Mercurio	Pesce preparato	1
Elementi chimici	Mercurio	Teleostei	14
Indagini batteriologiche	Campylobacter	Carni di pollame	1
Indagini batteriologiche	Enterobacteriacei	Latte e crema di latte	1
Indagini batteriologiche	Escherichia Coli	Altre carni	8
Indagini batteriologiche	Escherichia Coli	Molluschi	9
Indagini batteriologiche	Listeria monocytogenes	Pesce preparato	2
Indagini batteriologiche	Listeria spp	Pesce preparato	1
Indagini batteriologiche	Salmonella enteritidis	Carni di pollame	1
Indagini batteriologiche	Salmonella spp	Altre carni	1
Indagini batteriologiche	Salmonella spp	Carni di pollame	2
Indagini batteriologiche	Salmonella spp	Carni preparate	1
Indagini batteriologiche	Salmonella spp	Pelli	1
Indagini parassitarie	Anisakis	Altri prodotti della pesca	1
Indagini parassitarie	Anisakis	Teleostei	1
Indagini Virologiche	Norovirus	Molluschi	4
Irradiazione	Irradiazione	Crostacei	1
Irradiazione	Irradiazione	Pesce preparato	1
Micotossine	Aflatossina	Latte e crema di latte	1
Sterilità	Sterilità	Latte e crema di latte	4
Verifica della specie	Verifica delle specie	Carni preparate	1

94

Per le non conformità che comportano un respingimento delle partite, la normativa nazionale prevede che le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza siano sottoposte ad un controllo sistematico. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole dei 5 controlli consecutivi.

Un importante strumento di cui dispongono gli UVAC per l'organizzazione dei controlli è rappresentato dal sistema delle registrazioni/convenzioni obbligatorie. Al 31 dicembre 2013

risultano registrati 33.479 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese: Veneto (6.534), Lombardia (6.318), Piemonte (4.682) e Trentino Alto Adige (2.711). Rispetto al 2012 si riscontra un incremento delle registrazioni del 3,9%. Il sistema delle registrazioni/ convenzioni e di prenotazione obbligatorie rappresenta un importante strumento di controllo reso efficace soprattutto dal impianto sanzionatorio previsto dalla normativa nazionale (legge 24 aprile 1998, n.128).

Nel 2013 gli U.V.A.C. hanno comminato 39 sanzioni per mancata registrazione/ convenzione e 170 sanzioni per mancata prenotazione o per altre violazioni (Fig. 50).

Figura 50- Scambi intracomunitari prodotti di origine animale. Sanzioni

SANZIONI			
TOTALE 2013			
	UVAC	N° Sanzioni comminate per mancata registrazione/ convenzione	N° Sanzioni comminate per mancata prenotazione o altre violazioni
01	Ancona	1	20
02	Bari	0	7
03	Vipiteno	4	6
04	Parma	1	9
07	Palermo	1	11
08	Roma	3	7
10	Genova	1	0
11	Gorizia	4	0
13	Livorno	3	17
16	Milano	6	12
17	Reggio Calabria	3	1
18	Napoli	3	8
20	Pollein	0	5
22	Sassari	1	1
25	Torino	5	58
29	Verona	3	2
30	Pescara	0	6
	Totale	39	170

In Italia si è confermata l'utilità di gestire le informazioni relative agli scambi intracomunitari, oltre che con il sistema informativo comunitario TRACES (TRAdE Control and Expert System) utilizzato per la gestione degli scambi intracomunitari di animali vivi e di alcuni